

ALLO SPECCHIO

VISO E CORPO

Contro le brutte cicatrici ci sono il laser e la chirurgia

Viviana Persiani

■ Per qualcuno potrebbe rappresentare un segno distintivo, ma la maggior parte delle persone non ama le cicatrici, soprattutto quelle evidenti che spesso vanno a deturpare un viso o un corpo. Ogni qualvolta i tessuti subiscono una lesione, si formano cicatrici, più o meno evidenti, come esito normale della guarigione. Come si può intervenire su di esse? Forse, qualcuno ricorda quando la famosa presentatrice televisiva Katie Piper rimase ustionata dall'acido solforico gettato in volto dall'ex fidanzato geloso. Fu il dott. Matteo Tretti Clementoni, di Hospitadella, a intervenire ottenendo risultati brillanti.

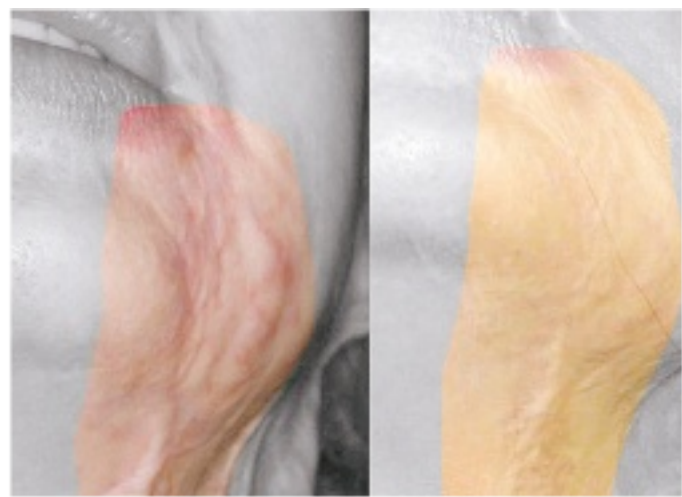
Proprio lo specialista in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica Tretti Clementoni spiega come si possano trattare le cicatrici, premettendo che «il laser non rappresenta la bacchet-

Il «raggio» è parte integrante del trattamento in quanto migliora la consistenza del tessuto cicatriziale accelerandone l'evoluzione

ta magica». «Per trattare le cicatrici da ustione, ma non solo, il laser è un'arma grazie alla quale il chirurgo potrebbe migliorare l'aspetto delle cicatrici - specifica il medico -. E sia chiaro,

migliora, ma non cancella. Sono state pubblicate le linee guida mondiali per il trattamento delle cicatrici: il laser è parte integrante del trattamento perché migliora la consistenza del

tessuto cicatriziale rendendolo più morbido e accelerandone, a volte, l'evoluzione. Ciò non deve sostituire la chirurgia che, a seconda delle caratteristiche, interviene in modo più conso-



Sopra, il dottor Matteo Tretti Clementoni, di Hospitadella. A sinistra, una paziente prima e dopo l'intervento alla cicatrice sul collo

no alla gravità del caso. A esempio, se c'è una cicatrice lineare retraente si può agire con una "Z-plastica", mentre se siamo di fronte ad una cicatrice ampia "a Corazza", lungo tutto il torace, risulta difficile intervenire chirurgicamente».

È ormai dimostrato come il laser a CO2 scateni delle reazioni biochimiche. Alcuni fattori di crescita tissutali vengono stimolati e altri si riducono, l'architettura della pelle dopo il trattamento laser non è più costituita da grossolani fasci di fibre collagene ma risulta più disordinata, con vasi sanguigni verticali e fibre più piccole e disposte in modo caotico: più simile cioè alla pelle sana.

Numerose dimostrazioni istologiche e cliniche hanno permesso di annoverare, a pieno titolo, i trattamenti con laser vascolari e laser a CO2 negli algoritmi terapeutici delle cicatrici. La chirurgia, mediante la rimozione del tessuto cicatriziale e mediante l'impianto di tessuto adiposo e cellule staminali, è elemento fondamentale nel trattamento delle cicatrici ma a volte non riesce ad essere utile. I trattamenti laser possono quindi svolgere il loro ruolo terapeutico modificando la qualità dei tessuti e rendendoli più simili alla cute sana.

Info: www.hospitadella.it numero verde 800589004

INTEGRATORE

Colesterolo alto? Abbassalo con Colesterol Act Plus

■ Colesterol Act Plus 400mg è un integratore alimentare che contribuisce a mantenere il colesterolo nel sangue a livelli normali e, quindi, a regolare la pressione arteriosa. La monocolina K del riso rosso presente nella quantità di 10 mg riduce i livelli di colesterolo in circolo; gli estratti di Coleus e Caigua agiscono sulla regolarità della pressione arteriosa.

È indicato per tutte le persone che, avendo valori di colesterolo nel sangue elevati, vogliono abbassare e tenere sotto controllo tali livelli così da prevenire eventuali patologie cardiovascolari senza assumere farmaci.

L'assunzione regolare di Colesterol Act Plus 400mg (1 compressa con un po' d'acqua, la sera dopo cena), contribuisce a normalizzare i livelli di colesterolo, a ridurre i trigliceridi e a favorire la regolarità della pressione arteriosa. In vendita in farmacia e parafarmacia a 12,90 euro la confezione da 30 compresse e a 19,90 euro la confezione da 60 compresse. Per informazioni www.linea-act.it.

» di Jason Motta Jones*
La nostra bocca

Stop all'alitosi: baci da 30 e lode



A disagio per l'alito cattivo? Il termine di alitosi definisce l'odore sgradevole che si emette durante la respirazione. È un problema che provoca forte imbarazzo arrivando a mettere a rischio le relazioni interpersonali.

Le statistiche indicano che un italiano su 4 ne soffre in modo non continuativo. Nel 90% dei casi le cause originano dalla bocca. E nel 10% è un segno di patologie a carico di altri distretti (stomaco, tonsille, fegato). Vari alimenti possono peggiorare questa condizione: latticini, aglio, cipolla, alcool, caffè. Lo specialista dovrà fare diagnosi di alitosi e, attraverso una diagnosi differenziale, individuare causa e possibile terapia eziologica. Una seduta di igiene orale associata a corrette istruzioni di igiene domiciliare e di pulizia del dorso della lingua potranno dare un immediato riscontro positivo.

Ecco un decalogo utili: 1. Lavare i denti almeno 2 volte al giorno, usando un dentifricio che contenga fluoro; assicurarsi di spazzolare bene lungo il bordo della gengiva e sulla superficie dei denti. Spazzolino anche per la lingua, in particolare nella parte più vicino alla gola (meglio con un pulisci-lingua). 2. Usare il filo interdentale o gli scovolini almeno 1 volta al giorno per rimuovere i residui di cibo. 3. Mangiare più frutta e verdura tutti i giorni e diminuire il consumo di carne. 4. Eliminare i cibi contenenti cipolla, aglio e altri condimenti in grado di peggiorare l'alito. 5. Evitare il consumo di alcol. 6. Evitare di fumare. 7. Consumare una caramella o una gomma senza zucchero alla menta o bere di più se la bocca sembra essere secca. 8. Se si usa un collutorio, assicurarsi di sciacquare per almeno 30 secondi. 9. Con protesi o dentiere disinfettarle spesso, se possibile dopo ogni pasto. 10. Sottoporsi all'ablazione del tartaro dal dentista un paio volte l'anno. Ecco assicurati baci da 30 e lode.

*Prof. a c. Università di Milano www.studiomottarossi.it

Nausea?

puoi vincerla

SENZA MEDICINALI!

I bracciali P6 Nausea Control® Sea Band® MAMA sono un metodo contro la Nausea in Gravidanza.

Semplici da utilizzare, agiscono rapidamente applicando il principio dell'acupressione che permette di controllare nausea e vomito senza assumere medicinali.

Sono in tessuto Ipoallergenico, lavabili e riutilizzabili oltre 50 volte.

Disponibili anche per nausea da viaggio nella versione adulti e bambini P6 Nausea Control® Sea Band®.

L'ORIGINALE

IN FARMACIA E' un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Sal. 06/07/2015
Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - www.p6nauseacontrol.com

» di Claudia Galmozzi*
Dolore no grazie

Io e la medicina del Benessere



Negli anni dedicati alla professione medica mi sono resa conto che il nocciolo della questione sanitaria è la prevenzione della malattia e non la cura, visti i limiti che accompagnano diagnosi e terapia.

Spesso non si giunge a una diagnosi e altrettanto spesso non vi è una cura risolutiva. Nell'antica Cina i medici venivano pagati soltanto se riuscivano a mantenere in salute i pazienti. Questo significava per il medico ideare e suggerire «regole di condotta» che il paziente doveva osservare per non perdere la condizione di benessere e di efficienza psico-fisica. Tali norme comprendevano consigli di esercizi fisici, respiratori, persino l'attività sessuale veniva «regolamentata». Erano suggerimenti scaturiti dall'osservazione della natura e dall'interazione dell'uomo con la natura, dal pensiero scientifico e filosofico cinese, da cui nasce il concetto di medicina. Il medico era una figura di riferimento e, soprattutto, uomo di fiducia. In questi anni anche in Occidente si è sviluppato il concetto di Medicina del Benessere che vuole rivalorizzare la tradizione medica classica. Il che non significa rinnegare le tecnologie e i primati eccellenti ottenuti in termini di conoscenze e terapie, ma rispolverare e valorizzare il concetto di prevenzione vera.

Traslare tali concetti nella realtà di oggi significa proporre al paziente sano valutazioni mediche e fisioterapiche, prima che si sviluppi il disturbo, e individuare lo squilibrio fisico e mentale prima che diventi sintomo e malattia. Nella nostra società questo buon uso della scienza medica è presente nei grandi team calcistici. Un esempio applicabile anche allo sportivo non professionista e, più in generale, a tutti, è l'integrazione dell'attività fisica e della posturologia. Un'eventuale correzione preventiva può limitare eventuali infortuni o distrazioni muscolari. Lo sviluppo di questa Medicina del Benessere è auspicabile: favorirebbe il miglioramento delle condizioni generali di vita.

*Agopuntore, terapeuta del dolore